



CONTROVENTO

di Franco Marcoaldi

IL SENSO DI THOREAU PER LA VITA (E IL DENARO)

Tra le molteplici ragioni della progressiva decadenza del nostro paese, ce n'è una a cui forse non si presta la dovuta attenzione: la dilagante sciatteria nel fare le cose. Dalle più piccole alle più grandi. Con inevitabili danni, sia per il consorzio sociale, che per la vita di ciascun individuo. Perché svolgere al meglio il proprio compito dà appagamento; farlo in fretta e male produce *tristitia*. Bene lo spiega in una delle sue famose conferenze Henry David Thoreau, tra i padri del trascendentalismo americano: *La vita senza ideali* (Farina editore), titolo che può anche indurre all'equivoco, come suggerisce Lorenza Mantovani, curatrice del volume assieme a Mauro Trentadue. Perché per Thoreau vivere senza ideali preconfezionati è un bene. Vuol dire aderire al flusso cangiante delle cose, sperimentare nel concreto in cosa consista una esistenza buona e giusta. Che per essere

Non f econo

di Marco Ruffolo

TITOLO: **LA SCIENZA INUTILE**

EDITORE: **LUISS UNIVERSITY PRESS**

PREZZO: **1**

Da un lato il paradigma neocla di essere scienza. Dall'altro un meccanico. E in mezzo una di estremismi, rischia di diventa superflua. La dura analisi di u



Quando...
quando c...
ingabbia...
occultato...
aver scop...
dei pens...
una scien...
la realtà...
in altre p...
del centr...
La scienza...
quale inc...
unica", q...
tutte le o...
schemat

e giusta. Che per essere veramente tale non può ridursi alla logica meramente "acquisitiva" del lavoro: "Se un uomo cammina in una foresta per amore della natura per la metà di una giornata, questi corre il rischio di essere considerato un perditempo; ma se investe tutto il suo tempo a fare speculazioni finanziarie, a radere al suolo questa foresta e a rendere la terra calva prima del tempo, viene considerato un cittadino intraprendente e industrioso". Per Thoreau, prima di tutto, viene la cura e la valorizzazione della vita interiore, la difesa della sua sacra inviolabilità. La stessa libertà politica è poca cosa se non si accompagna alla libertà morale, che sola consente di vivere pienamente l'esistenza, di beneficiare in profondità delle tante gioie, non necessariamente monetizzabili, che ci offre. Ecco perché "non c'è pasticcione peggiore di quello che consuma la maggior parte della vita procurandosi ciò che gli serve per vivere". Quell'uomo nulla conoscerà della bellezza vitale. "Non assumete un uomo che faccia il proprio lavoro semplicemente per denaro", implora Thoreau, "ma colui che lavora per amore di quello che fa". Altro che le mirabolanti rivoluzioni promesse oggi a destra e a manca. Questa sì che lo sarebbe per davvero, favorendo il benessere collettivo: pagare il giusto per cose fatte con passione. L'autore di *Walden* sintetizza tale scambio in una bellissima formula: "Devi guadagnarti la vita, amandola", che in inglese suona ancora meglio: "You must get your living by loving". Ho deciso, d'ora in avanti sarà il mio motto.

Rubriche

Tutte le icone delle rubriche sono a cura di Marta Signori